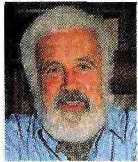


Lo scienziato del «bosone» premiato con il **Nonino** per le sue scoperte

Da Milano a Percoto per Higgs

di CESARE RIMINI



Da Milano a Percoto (Udine), dove ci sono le distillerie. Il viaggio per il Premio **Nonino** può sembrare lungo, ma i milanesi vanno in piccola compagnia ogni anno a scoprire l'allegria dei frutti della terra e della cultura. Il Premio ha compiuto 38 anni, ma ha la freschezza di una bambina. Sarà forse perché i **Nonino** sono quasi tutti donne, che hanno la bellezza dell'intelligenza?

Ci sono sempre cose, storie e persone da conoscere: il coro «Manos Blancas del Friuli», i bambini muti che cantano con le mani; tre grandi maestri della cucina Annie Féolde, Gualtiero Marchesi e Ezio Santin; lo studioso Michael Pollan che vuole proteggere quello che mangiamo; la straordinaria poetessa americana Jorie Graham che con i suoi versi insegue il mito. E poi Peter Higgs che ha avuto il premio «Maestro del nostro tempo», negli anni Sessanta ha avuto la intuizione della particella chiamata il «bosone di Higgs», confidenzialmente la «particella di

Dio». Lui sul palco ha insegnato la modestia e l'eleganza, ha dedicato le sue parole di ringraziamento chiamandoli per nome a tutti gli scienziati che avevano avuto un pensiero uguale al suo. Una arguta signora milanese ha detto: «È una lezione per tutti, anche per i candidati alle elezioni, voterò solo per quelli che hanno la classe di Higgs». Un bel problema. Fabiola Gianotti, la scienziata del «bosone di Higgs» ha chiuso con lo stile del premio, rivolgendosi alla giuria: «Temo di perdere perché sono astemia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

